

**Rovereto.** Al Santa Maria del Carmine

# Nelle cucine dell'ospedale due malori per il caldo

**ROVERETO.** Nelle cucine dell'Ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto il caldo è esagerato. «Nelle scorse settimane due operatrici sono state vittime di malori, eppure nonostante questi fatti e le ripetute denunce dei sindacati sia ad Uopsal sia alla direzione sanitaria nulla è cambiato». Questo è quanto comunicato dai sindacati che chiedono di ripristinare le misure di sicurezza nella

struttura.

«Le condizioni ambientali in cui da due estati consecutive sono costrette ad operare le addette alla cucina dell'ospedale non sono più tollerabili - spiegano Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs -. Da un anno la cappa di aspirazione funziona male ed è impossibile aprire le finestre». Le lavoratrici, oggi a partire dalle 10 protestano fuori dall'ospedale insieme a Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs.

# Malori nella cucina dell'ospedale

*I sindacati in protesta per le dure condizioni di lavoro e un ambiente non a norma*

## Lavoro

Le lavoratrici incroceranno le braccia a partire dalle 10 di oggi. Bozzato (Cgil): «La cappa non funziona e le finestre non si possono aprire, temperature a 40°C»

di **Leonardo Omezzoli**

Condizioni di lavoro proibitive al limite del consentito, se non, almeno a detta dei sindacati, oltre ciò che sarebbe ammesso per legge. Le cucine dell'Ospedale di Rovereto Santa Maria del Carmine sono allo stremo e i lavoratori denunciano le difficoltà fisiche di vivere in un ambiente che non ha raffrescamento, una corretta areazione e nemmeno la possibilità di aprire le finestre. In poche parole, tra forni e fornelli, lavastoviglie e bolliture, l'intera area ha fatto registrare più volte temperature al di sopra dei 40 gradi. Non solo, negli ultimi due anni si sono registrati anche due malori e mancamenti del personale dovuti all'alta umidità connessa alle alte temperature. I disagi della mensa sono noti da tempo e da ben due anni i sindacati stanno cercando di avere un confronto con la parte dirigenziale dell'ospedale roveretano e dei vertici dell'Apss. Nessuno ha mai dato loro risposte in merito tanto che oggi le sigle riunite saranno in protesta davanti al nosocomio per denunciare pubblicamente quello che sta accadendo. «Le condizioni ambientali in cui da due estati consecutive sono costrette ad



operare le addette alla cucina dell'ospedale Santa Maria del Carmine a Rovereto non sono più tollerabili - attaccano i sindacati -. Da un anno la cappa di aspirazione funziona male ed è impossibile aprire le finestre o perché non sono dotate di zanzariere o perché disposizioni superiori non lo permettono. Una situazione pesante - continuano - che si protrae da mesi, anche recentemente, è

diventata insostenibile in queste ultime settimane estive, con le temperature esterne che si sono alzate di molto sopra la media stagionale. Nelle scorse settimane due operatrici sono state vittime di malori - ribadiscono i sindacati - eppure nonostante questi fatti e le ripetute denunce che abbiamo fatto sia all'Uopsal sia alla direzione sanitaria nulla è cambiato». Tutto questo non è più accettato e le



## I numeri

### Salute

A sinistra un'immagine di una cucina d'ospedale in Italia, in alto a destra il nosocomio di Santa Maria del Carmine

### 1

Il primo malore è avvenuto già nell'estate nel 2022. Un campanello d'allarme che ha spinto i sindacati a chiedere spiegazioni alla dirigenza

### 2

Nel corso delle scorse settimane due lavoratrici si sono sentite male e sono state soccorse sul posto

### 2

gli anni d'attesa senza risposte da parte dei vertici dirigenziali dell'ospedale e dell'Apss

lavoratrici hanno deciso di incrociare le braccia a partire dalle 10 di oggi al fianco delle sigle Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. «Chiediamo un immediato intervento per mettere in sicurezza la salute delle lavoratrici - scrivono i sindacati -. Fino ad oggi abbiamo solo assistito ad una totale noncuranza». Per cercare di risolvere celermente le sigle hanno contattato anche la Dussman, la ditta che gestisce attualmente la cucina, oltre che, come detto, il direttore sanitario e la Uopsal. Rassicurazioni vanno però date a tutti i pazienti che non percepiranno disfunzioni e potranno ricevere da programma i pasti assegnati. «Non siamo irresponsabili - chiarisce Luigi Bozzato della Filcams Cgil - l'orario scelto non è quello di massimo lavoro per la cucina e soprattutto siamo consapevoli che questo è un servizio essenziale e che i pazienti non possono essere privati dei loro pasti. Ma saremo visibili e faremo sentire la nostra voce, così non si può più continuare»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Atletica** | La Federazione è in tour mondiale e ha scelto Rovereto per la palestra super attrezzata

## Ginnaste giamaicane fanno tappa in città

### Sport

Il gruppo è composto da cinque ragazze tra 10 e 14 anni alla ricerca di crescita atletica vista la giovane età della disciplina fondata nella loro nazione nel 2016

di **Jessica Rigo**

Questa settimana il cuore della ginnastica artistica batte forte a Rovereto. L'associazione Ginnastica Rovereto si è trasformata nel centro nevralgico della ginnastica internazionale, accogliendo con entusiasmo una promettente squadra di giovani ginnaste giamaicane. Questa collaborazione è stata fortemente promossa dalla presidente della Federazione ginnastica mondiale, Donatella Sacchi, con l'obiettivo di offrire alle nuove federazioni emergenti l'opportunità di apprendere da esperienze consolidate nel settore. Il gruppo di ginnaste è composto da cinque ragazze (tra 10 e i 14 anni) provenienti dalla Federazione di



ginnastica giamaicana, fondata nel 2016. Alla ricerca di crescita e miglioramento, le giovani atlete stanno svolgendo un tour mondiale di circa un mese che le ha già portate in Azerbaigian mentre in Italia si sono fermate a Civitavecchia prima e ora a Rovereto. Elisabetta Preziosa, ex atleta di spicco della ginnastica artistica italiana che ha partecipato alle Olimpiadi di Londra nel 2012, è stata scelta come guida per queste giovani ginnaste grazie alla sua esperienza e alle competenze

acquisite durante la sua carriera sportiva. «Donatella Sacchi, la presidente mondiale, si è impegnata profondamente nell'aiutare le nuove federazioni permettendo loro di imparare da altre esperienze nel settore» spiega Bane Trickovic, tecnico regionale della Ginnastica Artistica Femminile. «Inizialmente, l'idea era di mandare Elisabetta in Giamaica per un breve periodo ma poi è emersa un'opportunità che è partita dall'Azerbaigian, dove l'allenatrice giamaicana doveva

partecipare a una conferenza rappresentando la loro Federazione - continua Bane Trickovic - Da questa occasione è nata la possibilità di far visitare l'Italia e coinvolgere le giovani atlete in sessioni di allenamento, permettendo loro di entrare in contatto con una cultura diversa. Queste ragazze mostrano una grande predisposizione atletica, ma hanno ancora molto da imparare dal punto di vista tecnico». Ciò che rende questa collaborazione multiculturale ancora più preziosa è il fatto che va oltre l'ambito puramente sportivo. La presidente dell'associazione, Monica Molon, esprime con entusiasmo: «È una settimana davvero speciale, perché ci consente di scambiare tanti punti di vista, che si manifestano anche fuori dalla palestra. Per le nostre bambine, vedere modi di vivere e di mangiare diversi rappresenta un'esperienza molto arricchente.» La scelta di Rovereto come sede di questo collegiale è stata determinata dalla presenza di una palestra eccellente e moderna per la pratica della ginnastica artistica. La città sta attirando l'attenzione di altre squadre di alto livello, tanto che a fine agosto ospiterà la nazionale di Lussemburgo e la rappresentativa della Bavaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tomasoni: «Zenatti mente, sono ancora iscritta al partito»

Continua la singolar tenzone tutta in seno a Fratelli d'Italia tra Marco Zenatti e Carla Tomasoni che si pungolano a distanza in merito alla leadership territoriale e in particolare sulle affermazioni di Zenatti che indicherebbero Tomasoni sospesa dal partito. «Smentisco nel modo più deciso le sue affermazioni - sentenza Tomasoni - nel palese e maldestro tentativo di interferire nell'esercizio della mia agibilità politica all'interno di Fratelli d'Italia e confermo di essere invece a tutt'oggi nella pienezza dei miei diritti di aderente a Fratelli d'Italia. Confermo peraltro, senza alcuna esitazione quanto già dichiarato precedentemente asserendo di essere portavoce della Destra storica e, se comprendo la sua irritazione nel momento in cui è posto di fronte ai suoi innegabili comportamenti verso Fratelli d'Italia, gli ricordo che le situazioni da me citate trovano testimonianza precisa dagli iscritti appartenenti alla Destra storica così come dal punto di vista elettorale trovano conferma nei dati pubblicati anche sul sito internet del Comune di Rovereto». Di sicuro i due dovranno provare a confrontarsi se non privatamente almeno pubblicamente innanzi ai propri elettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA